



LA PAROLA A ISMAILA MBAYE

Tutt'uno con il suo djembe



Ismaila Mbaye con il suo djembe.

È quasi impossibile vedere Ismaila senza il suo *djembe*, un grande tamburo tipico dell'Africa Occidentale costruito in legno e pelle di animale. Questo strumento gli ha permesso di diventare un percussionista di successo, ospite di varie trasmissioni televisive, ma anche un attore-musicista nel film "Tolo Tolo" di Checco Zalone, che nel gennaio scorso ha portato al cinema milioni di persone. Lo abbiamo incontrato a Roma per rivolgergli alcune domande...



Ciao! Vuoi presentarti ai nostri lettori?

Con piacere! Mi chiamo Ismaila Mbaye, ho 43 anni, vengo dal Senegal e vivo in Italia da 19 anni. Sono cittadino italiano e senegalese, ma mi sento cittadino del mondo. Però amo l'Italia quanto il Senegal e mi piace far conoscere agli italiani tutto il bello e il buono che c'è in Africa.



Come fai?

Con ciò che mi riesce meglio fare: la musica! Sono un percussionista e il *djembe* è il mio strumento preferito. Recentemente, prima dell'emergenza Coronavirus, ho organizzato un 'Giro d'Italia a tempo di musica percussionando': si tratta di andare in diverse città italiane e convocare tutte le persone che hanno uno strumento a percussione e vogliono imparare a suonarlo. Ho notato, infatti, che in quasi tutte le case c'è una percussione messa lì, come un soprammobile... Partecipando alla chiamata nelle diverse città in cui il Giro arriva, questa percussione può risuonare, può riprendere vita.



L'attore mostra alcuni dei premi ricevuti.



Vai anche nelle scuole con il tuo *djembe*?

Sì, ho tenuto tanti 'Laboratori di percussioni africane' dedicati ai bambini dai 6 ai 12 anni. E' un modo per insegnare ritmi e usanze del mio continente. Quando giro le scuole chiedo sempre ai ragazzi se conoscono l'Isola di Gorée, dove sono nato. E scopro che non ne hanno mai sentito parlare. Eppure, è proprio da qui che tanti secoli fa partivano gli schiavi africani per essere portati in America (e non solo). È un luogo bellissimo, che ha visto però una grande sofferenza: la privazione della libertà per migliaia di uomini e donne. È per questo che credo sia importante conoscere il vero volto dell'Africa: non è mai troppo presto per scoprire che si è tutti uguali, indipendentemente dal colore della pelle o dal Paese di provenienza.

Tu non sei solo un musicista, sei anche un attore di successo!

Ho recitato in molti spettacoli teatrali e in alcuni film. Quello che ha avuto più successo è "Tolo Tolo" di Checco Zalone. Nel film sono un musicista che fa parte della compagnia di viaggio del protagonista: ci incontriamo dentro un taxibus per la traversata dal Kenya al Marocco, per poi arrivare in Europa. Insieme cantiamo la canzone "Se ti migra dentro il cuore", che è molto divertente e orecchiabile. Ma le parole fanno anche riflettere.

Una scena del film "Tolo Tolo" di Checco Zalone, nel quale Ismaila recita la parte di un musicista migrante.

In quale altro film ti vedremo a breve?

In "Nour", per la regia di Maurizio Zaccaro, con Sergio Castellitto che interpreta il medico dell'Isola di Lampedusa. Per la verità, il film è pronto da tempo, ma non è ancora uscito nelle sale, anche se è stato proiettato in alcuni Festival cinematografici europei.

E' vero che hai ricevuto premi sia come musicista che come attore?

Sì, sono stato premiato varie volte. Nel 2019 ho ricevuto l'*Italian Black Movie Awards* a Roma; poi la *Diaspora Award Italia* a Milano; a fine gennaio scorso mi hanno premiato per gli *Afro Oscars Italia* come africano più influente nella musica e nel cinema in Italia: un modo per far vedere al mondo intero il bello dell'Africa, la sua cultura e i suoi ritmi.